



COMUNE DI GENOVA

Genova, 18/03/2026

MOZIONE N. 45 / 2026

Oggetto: Emissione di un francobollo in memoria di Graziella Belardi Balbi in occasione del centenario dalla nascita

PREMESSO CHE

- Graziella Belardi Balbi nacque a Genova il 15 giugno 1926;
- Fin da giovanissima, oltre allo studio, la sua vita fu caratterizzata da un forte impegno politico antifascista. Faceva parte di un gruppo mazziniano aderente alla Brigata Giovine Italia guidata Giuseppe Bottaro, nome di battaglia *Pilly*, a cui apparteneva anche il suo fidanzato Giuseppe Gallo;
- Graziella Belardi fu incarcerata alla Casa dello Studente dove subì terribili torture. Il 9 agosto 1944 fu deportata con il tragico Trasporto 91 nel campo di concentramento di Ravensbrück (n. di matricola 77331) dove subì dai nazisti terribili violenze e sperimentazioni e in seguito nel campo di concentramento di Neubrandenburg, denominato Stalag II-A, che era di fatto considerato la sezione punitiva dove furono trasportate le detenute considerate indisciplinate;
- Fu la prima direttrice dell'Istituto Comprensivo di Borzoli, che guidò, dal 1975 al 1991, con competenza, determinazione e grande disponibilità sul piano umano.
- Ebbe un ruolo importante nella costruzione delle due nuove scuole di quartiere a cui volle che fossero dati i nomi 25 Aprile e 2 Giugno per ribadire l'importanza dei valori antifascisti e repubblicani quali basi dell'educazione giovanile e del sistema scolastico.

CONSIDERATO CHE

- Un gruppo di ex insegnanti, collaboratori e genitori della scuola XXV Aprile di Sestri Ponente, riuniti in un comitato di cittadini, sta raccogliendo firme tramite la piattaforma "change.org" per chiedere l'emissione di un francobollo dedicato a Graziella Belardi in occasione del centenario della sua nascita;
- Parallelamente il comitato sta organizzando un convegno a Sestri Ponente per celebrare e ricordare la figura di Graziella Belardi.

TENUTO CONTO CHE

- L'Ente preposto per l'emissione di un francobollo è il MIMIT, in collaborazione con L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e Poste Italiane;
- Il Comune può comunque sostenere e promuovere la proposta presso gli enti preposti, sussistendo i requisiti quali il centenario della nascita oltre che meriti riconosciuti (si allega breve biografia) e dare il proprio contributo all'organizzazione del convegno.





COMUNE DI GENOVA

SI IMPEGNANO LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE

- Ad attivarsi presso gli enti preposti sopra citati (MIMIT, Istituto Poligrafico della Zecca, Poste Italiane), affinché possa essere avviato l'iter di emissione di un francobollo dedicato a Graziella Belardi Balbi;
- A farsi parte attiva nell'organizzazione del convegno dedicato alla figura di Graziella Belardi Balbi, anche concedendo il patrocinio del Comune di Genova all'iniziativa.

La consigliera
Sara Tassara (Lista Civica Silvia Salis)

Il Capogruppo
Filippo Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis)

La consigliera
Laura Sicignano (Lista Civica Silvia Salis)

La consigliera
Erika Venturini (Lista Civica Silvia Salis)

(documento firmato digitalmente)





COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO: Breve Biografia di Graziella Belardi Balbi

Graziella Belardi

Graziella Linda Elvira Belardi ([Genova, 15 giugno 1926](#) – [Genova, 14 ottobre 1991](#)) è stata [educatrice](#), [sindacalista](#), [scrittrice](#) e [traduttrice](#). Durante il periodo fascista fu arrestata e deportata politica nei lager tedeschi.

Biografia

Gli anni giovanili e la deportazione.

Graziella Belardi nacque a Genova il 15 giugno 1926 da Carlo Alberto Belardi e Angela Alma Pagani.

Visse gli anni giovanili nel quartiere genovese della [Foce](#) e frequentò l'[Istituto Magistrale](#) Superiore *Littoria*, nel vicino quartiere di [San Fruttuoso](#).

Fin da giovanissima, oltre allo studio, la sua vita fu caratterizzata da un forte impegno politico antifascista. Faceva parte di un gruppo mazziniano aderente alla Brigata *Giovine Italia* guidata Giuseppe Bottaro, nome di battaglia *Pilly*, a cui apparteneva anche il suo fidanzato Giuseppe Gallo. Questo gruppo di resistenti si caratterizzò per avere voluto conservare una propria autonomia rispetto al [Comitato di Liberazione Nazionale \(CLN\)](#). Questa scelta si rivelò un grave errore perché delineò un isolamento che espose i suoi componenti ad una facile individuazione da parte dei nazi-fascisti. Fu infatti nel marzo del 1944 che per una serie di eventi il gruppo subì un crollo definitivo.^[1]

A seguito della delazione di un componente del gruppo, le [SS](#) individuarono quasi tutti i componenti della Brigata che, privi di contatti e di armi, proprio per non avere voluto collaborare con il CLN, furono arrestati facilmente, tra questi vi era anche Giuseppe Gallo. Alcuni di loro morirono per le ferite e le torture, altri furono fucilati o deportati. Graziella Belardi fu una dei pochi componenti a non essere individuata ma, rimasta sola e disperata e senza nessun appoggio che le potesse dare protezione, decise di costituirsi in Questura, consegnandosi al capo della squadra politica Giusto Veneziani.

Graziella Belardi fu incarcerata alla [Casa dello Studente](#) dove subì terribili torture. Il 9 agosto 1944 fu deportata con il tragico [Trasporto 91](#) nel [campo di concentramento di Ravensbrück](#) (n. di matricola 77331) dove subì dai nazisti terribili violenze e sperimentazioni e in seguito nel campo di concentramento di [Neubrandenburg](#), denominato [Stalag II-A](#), che era di fatto considerato la sezione punitiva dove furono trasportate le detenute considerate indisciplinate.





COMUNE DI GENOVA

La Liberazione, il dopoguerra e il ritorno alla vita nell'Italia repubblicana.

Graziella Belardi fu una delle poche appartenenti alla Brigata *Giovine Italia* che sopravvisse al carcere e alla deportazione. Tornata in Italia raccontò la sua storia in due articoli pubblicati su [L'Azione](#).^{[2][3]}

Tornata ad una vita normale nell'Italia repubblicana, completò il suo percorso di studi laureandosi in lingue e letteratura straniera presso l'[Università degli Studi di Genova](#). Nel 1953 vinse il concorso per insegnante di scuola elementare ed ebbe un primo incarico in un piccolo paese della [Sardegna](#). Tornò presto a Genova e nel 1968 vinse il concorso per Direttore Didattico. In quegli anni ramificò il suo percorso professionale. Spese infatti tutto il suo impegno personale e professionale nel campo dell'educazione e della scuola, con una particolare attenzione e sensibilità verso i ragazzi più bisognosi.

Fu tra i fondatori del [Centro Europa Scuola Educazione e Società \(CESES\)](#), con sede a [Milano](#), nell'intento di affermare i valori dell'educazione e della formazione, nella profonda convinzione della necessità che dovessero fondarsi sulle basi di un'idea di Europa di pace e solidarietà. Alla sua morte il CESES istituì una borsa di studio da assegnare a un *Giovane bisognoso e portatore di Handicap* che intendesse completare la propria formazione in un paese della Comunità Europea.

Nel 1979 fu nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione membro del Consiglio del [Centro Europeo dell'Educazione \(CEDE\)](#), che in seguito fu trasformato in Invalsi), con sede a [Frascati](#), ricoprendo la carica di Vice Presidente fino al 1991.

Fu anche una figura di primo piano del Sindacalismo scolastico dei primi decenni della Repubblica, ricoprendo ruoli dirigenziali a livello genovese, regionale e nazionale del Sinascel Cisl, poi confluito nella [CISL Scuola](#).

Sempre attenta a quanto accadeva nella società e nel mondo dell'educazione anche a livello europeo, Graziella Belardi si impegnò, arricchendo il nostro patrimonio culturale, per far conoscere anche in Italia autori stranieri, traducendo per [Armando Editore](#) testi di [Carol Smart](#), [Hans Jürgen Eysenck](#) e [Louis Cador](#) sulla scuola e sulle tematiche sociali.

Nonostante i molteplici impegni nazionali ed europei, non mancò mai nella presenza costante all'interno del *Circolo Didattico Ge 23 Borzoli* che diresse fino all'ultimo dei suoi giorni. Ebbe un ruolo importante nella costruzione delle due nuove scuole di quartiere a cui volle che fossero dati i nomi [25 Aprile](#) e [2 Giugno](#) per ribadire l'importanza dei valori antifascisti e repubblicani quali basi dell'educazione giovanile e del sistema scolastico.





COMUNE DI GENOVA

I suoi ruoli all'interno del mondo della scuola sia a livello europeo e ministeriale sia in ambito sindacale furono diretti ad una sperimentazione del tempo pieno integrale. Le sue idee anticiparono di alcuni anni le innovative idee di scuola che poi furono affermate nei [Decreti Delegati](#). Il suo costante impegno fu volto al riconoscimento di una scuola partecipata, democratica e inclusiva. La sua idea di scuola fu rivolta ad innovare l'indirizzo pedagogico, i contenuti e le metodologie: rifiuto della bocciatura, sostituzione delle pagelle con una scheda di valutazione, inserimento degli alunni disabili, programmazione collegiale e paritetica, aggiornamento collegato alla sperimentazione didattica, adozione alternativa al libro di testo. Quasi tutte queste innovazioni trovarono una definizione legislativa con la [Legge 4 agosto 1977, n. 517](#). Idee e visioni innovative non solo teoriche ma che riuscì pienamente a realizzare all'interno delle scuole da lei dirette.

Per il suo fondamentale contributo alla realizzazione di un'idea di scuola innovativa e democratica, oltre che per la sua grande umanità e il suo impegno nel territorio genovese di [Sestri Ponente](#), nel 2002 il Comune di Genova ha voluto onorarla dedicandole una strada (Passo Graziella Belardi).

Note

1. Guido Levi, *articolo pubblicato sul n. 2 del 2011 della rivista Storia e Memoria dell'Istituto Ligure di Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea (ILSREC)*.
2. Graziella Belardi, *Dalla Casa dello Studente ai campi d'internamento, pubblicato sul quotidiano L'Azione del 4 settembre 1945*.
3. Graziella Belardi, *Una del Gruppo Bottaro ritorna, pubblicato sul quotidiano L'Azione del 3 ottobre 1945*.

